

LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 274 - 15 gennaio 2013

Il 23 gennaio presentazione del volume "Lavorare insieme. Imprese cooperative, climi lavorativi e immigrazione"

Mercoledì 23 gennaio Boorea e Legacoop Reggio Emilia organizzano la presentazione del volume "Lavorare insieme. Imprese cooperative, climi lavorativi e immigrazione". L'iniziativa si terrà alle 17:00 nell'Aula Magna della Università di Modena e Reggio Emilia, in via Allegri 9 a Reggio Emilia.

Il volume, curato da Dino Giovannini e Loris Vezzali e pubblicato da Guerini editori, sarà presentato da Dino Giovannini, dell'Università di Modena e Reggio Emilia). Introducono Aldo Tomasi, Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia e Franco Corradini, assessore alla Coesione e Sicurezza sociale del Comune di Reggio Emilia. Interverrà il sociologo del lavoro Emilio Reyneri dell'Università di Milano Bicocca. Sono previste le testimonianze di Fabrizio Guidetti e Altin Stenaj (Unipeg), Chiara Nasi e Fatiha Ait Safar (Cir Food), Roberto Olivi e Mina Arouch (Coopservice). Concluderà Simona Caselli (Legacoop Reggio Emilia); presiede Ildo Cigarini (Boorea). L'iniziativa è organizzata in collaborazione con Cir Food, Coopservice Unipeg, e con il patrocinio di Università di Modena e Reggio Emilia.

Il volume di Giovannini e Vezzali si propone come un contributo teorico e di ricerca sulle relazioni fra gruppi culturali diversi in ambito lavorativo e sui fattori che influiscono nel creare climi aziendali positivi, nel migliorare il sostegno organizzativo e la soddisfazione lavorativa, secondo un'ottica caratterizzata da logiche di tipo cooperativo. Il volume presenta inoltre una ricerca condotta all'interno di tre cooperative: CIR food, Coopservice e Unipeg.

Un corso di Legacoop e Cesvip per consiglieri di amministrazione di piccole e medie cooperative

Legacoop Reggio Emilia e Cesvip organizzano un corso per consiglieri di amministrazione di piccole e medie cooperative aderenti a Legacoop. Il corso - rivolto a tutti i consiglieri, anche non dipendenti delle cooperative - nasce dall'esigenza manifestata anche da diverse cooperative di dare un inquadramento generale sulla complessità dell'impresa cooperativa e sui compiti dei consigli di amministrazione.

Il corso non è particolarmente impegnativo dal punto di vista delle ore previste, e sicuramente potrà essere frequentato senza particolari problemi dei partecipanti e delle cooperative, e potrà essere utile in particolare ai neoconsiglieri. Una giornata è dedicata espressamente al settore delle cooperative sociali. I relatori sono prevalentemente funzionari e dirigenti di Legacoop, anche per permettere una migliore conoscenza del ruolo e delle funzioni della nostra organizzazione.

Il corso si svolgerà nella Sala Magnani di Legacoop a partire dal 1 febbraio, con una lezione sugli strumenti di governo dell'impresa cooperativa di Sergio Nasi, esperto di organizzazioni cooperative e sviluppo della cooperazione. Si proseguirà l'8 febbraio con una lezione sull'organizzazione del sistema cooperativo, a cura di Carlo Possa, responsabile Ufficio Comunicazione di Legacoop Reggio Emilia.

Le successive lezioni saranno sul bilancio (Matteo Pellegrini, Area Economico Finanziaria Legacoop Reggio Emilia), il contratto di lavoro in cooperativa (Chiara Migliorin, Ufficio Legislazione del lavoro Legacoop Reggio Emilia) la sicurezza sul lavoro e sviluppo della cultura della sicurezza (Marco Pecorari, responsabile Ufficio ambiente, privacy, d.lgs.231/01 Legacoop Reggio Emilia). Il corso si concluderà con un incontro con la presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli. E' poi prevista una lezione dedicata alle cooperative sociali, a cura di Alberto Alberani, responsabile regionale di Legacoopsociali (La legislazione nazionale e regionale. Il rapporto tra le funzioni degli enti pubblici e la cooperazione sociale).

Per iscrizioni e informazioni: Cesvip Impresa Via Kennedy 15, Reggio Emilia, tel. 0522-306832 e-mail coord3.re@cesvip.emiliaromagna.it.



LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/D - 42124 Reggio Emilia - Tel. 0522 530011
E-mail: legacoop@legacoop.re.it - Sito internet: www.legacoop.re.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia.
Direttore responsabile Carlo Possa

Trasporto pubblico: preoccupazione di Confcooperative e Legacoop

Forte preoccupazione, da parte di Confcooperative e Legacoop, per il mancato rinnovo dell'accordo sul trasporto pubblico locale tra Seta e le cooperative Cosepuri e Saca Bus.

“Le cooperative interessate – sottolineano le due centrali cooperative in una nota del 10 gennaio – non hanno aderito alle proposte avanzate da Seta in quanto economicamente incompatibili con i costi legati alla gestione del servizio, ed in particolare con quelli derivanti dai contratti di lavoro nazionali e dalla manutenzione dei mezzi”. “Il ricorso ad una gara d'appalto – proseguono Confcooperative e Legacoop – non cambia questi oggettivi dati di fatto, e la preoccupazione si sposta allora sulle condizioni entro le quali qualsiasi aggiudicatario potrà svolgere il servizio di trasporto, ovvero sulla tipologia dei contratti di lavoro che potranno essere adottati e sulle condizioni di efficienza dei mezzi”.

“Il disegno di intermodalità che ha dato origine a SETA resta valido – spiegano Confcooperative e Legacoop – ma è evidente che l'integrazione tra pubblico e privato nella gestione del trasporto pubblico locale deve comunque avere a riferimento la sostenibilità economica e la qualità del servizio ai cittadini, e non scaricare costi su quel privato sociale responsabile che è anche la prima barriera contro forme di irregolarità che potrebbero essere generate proprio da meccanismi di gara impostati al massimo ribasso”.

“In gioco – osservano ancora le centrali cooperative reggiane – vi sono, allo stesso modo, le garanzie offerte ai lavoratori e quelle che riguardano i cittadini sul piano della qualità del servizio, che include anche le condizioni di un parco mezzi che oggi – come confermano le cooperative interessate – produce costi di manutenzione troppo elevati, tanto da rendere decisamente più utile ed economico l'acquisto di nuovi automezzi”.

A fronte delle garanzie (tutela dei posti di lavoro di coloro che oggi operano per i consorzi Cosepuri e Saca) chieste dagli assessori Paolo Gandolfi e Alfredo Gennari in vista della gara d'appalto cui SETA intende procedere, le centrali cooperative rilanciano: “il lavoro e la sua dignità si difendono sulla base di patti rispettosi di costi e contratti che sono in capo alle imprese e rispetto ai quali non esistono scorciatoie praticabili che non sconfinino nell'irregolarità”. “Il rapporto che chiediamo con un privato socialmente responsabile come la cooperazione – proseguono Confcooperative e Legacoop - offre maggiori elementi di flessibilità che coincidono anche con una riduzione dei costi e la conseguente maggiore disponibilità di risorse pubbliche per altri capitoli, come è ben verificabile anche dall'esperienza vissuta dalle cooperative nel trasporto pubblico; questa relazione, inoltre, può garantire un maggior legame con il territorio e gli utenti e infine – ed auspicabilmente – può assicurare un concorso strategico alla messa a punto delle risposte ai bisogni dei cittadini, ma è certo che non può derogare – come implicitamente viene chiesto – sul rispetto di norme che costituiscono elementi di tutela per lavoratori e cittadini”.

“E' dunque di questo – concludono le centrali cooperative reggiane – chiederemo un confronto con gli assessori Gennari e Gandolfi, anche per evitare che nell'ambito del lavoro e dei servizi si inseriscano nuove possibili forme di irregolarità che già oggi penalizzano pesantemente le imprese più serie e rispettose delle regole”.

Boorea, Cisl, Cgil, Reggio nel Mondo e Gvc hanno incontrato Dom Luiz Ceppi nel 25° della scomparsa di Chico Mendes

I rappresentanti di alcune delle principali associazioni, istituzioni e sindacati reggiani da tempo protagoniste di attività di cooperazione e solidarietà con l'Amazzonia si sono incontrate a Reggio Emilia, nella sede di Legacoop, con don Luigi Ceppi, “o padre da floresta”, il missionario lombardo attivo da molti anni in Amazzonia nella tutela dei diritti dei più deboli e dei popoli della foresta, prima nella diocesi di Rio Branco e più recentemente in quella di Porto Velho.

Nel 2013 cade infatti il 25° della scomparsa di Chico Mendes, il sindacalista di Xapurì assassinato dai latifondisti divenuto simbolo in tutto il mondo delle battaglie per la difesa dei diritti degli indios e dei lavoratori della foresta e contro lo sfruttamento e il disboscamento dell'Amazzonia.

Dom Luiz Ceppi, figura di primo piano della Chiesa latino-americana che ha esercitato “l'opzione preferenziale per i poveri”, fu uno dei più stretti collaboratori di Chico Mendes, tanto da averne con-

celebrato i funerali insieme al vescovo Moacyr Grechi, il 23 dicembre 1988. Soprattutto grazie a Ceppi si è poi sviluppata nel corso degli anni una intensa attività di scambio e solidarietà tra Reggio Emilia e lo stato amazzonico dell'Acre, con progetti di cooperazione in campo agricolo, formativo e lattiero-caseario (basti pensare al trattore donato ai contadini dell'Acre dai lavoratori della Landini di Fabbrico e al sostegno alle cooperative lattiero caseario di Brasileia ed Epitaciolandia), culminati in un patto di amicizia siglato tra il Comune di Reggio Emilia e la città di Rio Branco. All'incontro con Dom Ceppi hanno partecipato Andrea Cortesi (Iscos-Cisl), Guido Mora (Cgil), Margherita Salvio (Cisl), Serena Foracchia (Reggio nel Mondo), Franco Ferretti, già segretario Cgil prima e vice-sindaco di Reggio Emilia poi, Stefano Campani (cooperativa Boorea), Tarcisio Arrighini e Massimo Santillo (Gvc), e Giovanni Moretti (Camera di Commercio Italiana per la Svizzera). (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) Benchè il Brasile abbia tassi di crescita dell'economia sostenuti che ne fanno una delle economie più dinamiche al mondo, le sacche di miseria nel Paese rimangono enormi. In Acre il 28% della popolazione vive in condizioni di povertà assoluta, e i fenomeni della deforestazione e della urbanizzazione proseguono senza sosta.

Nei pressi di Porto Velho sono in costruzione due grandi dighe per le quali sono accorsi nell'area non meno di 33.000 lavoratori, costretti a vivere in condizioni di grande disagio e degrado. Sullo sfondo rimane la grande questione sociale della terra, che, ha ribadito don Luigi Ceppi, "non è una proprietà da sfruttare ma è la madre della vita".

I partecipanti all'incontro hanno convenuto sulla necessità di dare vita nel corso del 2013 a iniziative, aperte agli altri soggetti che in città e in provincia hanno collaborato in questi anni con l'Amazzonia, mirate a ricordare la figura di Chico Mendes e a divulgare in particolare ai più giovani i valori che sono stati alla base della sua attività di

sindacalista e ambientalista. Il primo obiettivo è quello di identificare nuovi terreni di collaborazione tra Reggio Emilia e l'Acre sempre più in un'ottica di reciprocità, attraverso progetti basati sui principi dell'utilizzo sostenibile dei prodotti della foresta, come il sostegno ai piccoli falegnami locali e lo scambio di know-how sui temi dell'edilizia eco-compatibile e del risparmio energetico.



La Coop in via Inghilterra risponde ad un bisogno concreto

"In merito alle dichiarazioni contrarie alla presenza di un nuovo punto vendita Coop in via Inghilterra a Reggio Emilia da parte di CNA e Concommercio - spiega Coop Consumatori Nordest in una nota del 10 gennaio - pensiamo sia utile fornire informazioni corrette su questo importante progetto.

Si tratta di un insediamento già previsto dalla Conferenza dei servizi indetta nel 2000 dalla Provincia di Reggio Emilia ai sensi della Legge Regionale 14 del 1999, quindi di un intervento già previsto da circa 13 anni: ricordiamo che l'ultima apertura di Coop Nordest a Reggio Emilia risale al 1993 con L'Ariosto. Mentre l'offerta di grande distribuzione si concentra prevalentemente con le grandi strutture a nord della città, il 74% della popolazione del Comune, vive a nel quadrante sud-est dove esiste ancora una domanda importante. In molti territori in cui opera Coop Nordest, ci troviamo a competere con il doppio (a volte il triplo) di presenza di GDO per abitante rispetto a Reggio Emilia. La cooperativa ha sempre condannato questo sviluppo eccessivo, ma questo non è il caso di Reggio Emilia, dove anzi si registra una "fuga" di acquisti verso altre province. L'esigenze dei consumatori stanno cambiando ed è per questo che in previsione non c'è un progetto di vaste dimensioni ma un negozio di 5300 mq. (meno di quelli che si potevano pianificare) che vuole essere comodo come un supermercato, ma con un assortimento molto più ampio, ad esempio, di quello di Canalina. Un Ipercoop accogliente e accessibile, con integrati servizi alla persona di uso frequente e senza ulteriore commercio al dettaglio inseriti in una struttura di pregio che riqualificherà un'area importante. Infine non può e non deve sfuggire, cosa significa in questa difficile fase per l'economia Reggiana, investire e creare nuovi posti di lavoro".

"E' una esigenza - dice Raul Borciani, presidente del distretto sociale di Reggio Emilia e Quattro Castella - avvertita da oltre 40.000 soci di Coop Consumatori Nordest. Con la nuova struttura la cooperativa ha semplicemente risposto a una domanda della cittadinanza che è crescente negli anni. È da molto tempo - prosegue Borciani - che riceviamo richieste da parte dei residenti della zona di Rivalta e della zona sud della nostra città di aprire un nuovo punto vendita. Senza contare le richieste provenienti dai nostri soci che risiedono in comuni limitrofi come Quattro Castella - Montecavolo, Albinea e Puianello che non hanno supermercati Coop nelle vicinanze".

Unieco rinnova il termovalorizzatore di Mantova

Unieco conferma il posizionamento ai massimi livelli tra i costruttori di impianti per il trattamento dei rifiuti in Italia e realizzerà il "revamping tecnologico" (la ristrutturazione generale) dell'impianto di trattamento per rifiuti urbani di Villa Cappella, frazione di Ceresara nel mantovano. Mantova Ambiente (società del Gruppo Tea) ha infatti affidato alla divisione Ambiente della Unieco di Reggio Emilia, in Raggruppamento Temporaneo d'Imprese con Idraulica F.lli Sala di Concordia sulla Secchia (MO), il contratto d'appalto per la progettazione esecutiva e per la realizzazione dei lavori di ammodernamento e rifacimento (nonché dei successivi servizi di manutenzione) dell'impianto di trattamento per rifiuti urbani di Villa Cappella, frazione di Ceresara (MN).

"Unieco - spiega Stefano Carnevali, direttore della Divisione Ambiente - si occuperà dei lavori e della progettazione esecutiva per un totale di 8.610.000 euro mentre l'Idraulica Sala si occuperà del servizio di manutenzione per un totale di 684.700 euro in tre anni. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) Il tempo di realizzazione delle opere (compresa la progettazione esecutiva) è di 300 giorni. L'impianto sarà aggiornato sia da un punto di vista tecnico che ambientale. L'intervento porterà al rinnovamento del fabbricato e del ciclo tecnologico, pur conservando la filosofia di trattamento, ovvero la separazione meccanica di rifiuti urbani indifferenziati. La parte umida, stabilizzata con fermentazione aerobica in ambiente chiuso, verrà utilizzata in discarica come materiale tecnico da costruzione mentre la frazione secca una volta estratte meccanicamente le parti metalliche, verrà successivamente raffinata per ricavarne combustibile".

Coopservice: rinnovamento per resistere meglio alla crisi

La "nuova" Coopservice, sempre più azienda di servizi integrati alle imprese e alle comunità, è una realtà. Nonostante la crisi e le drastiche misure di contenimento della spesa pubblica, la cooperativa di Reggio Emilia prevede un 2013 in linea con l'andamento 2012 dopo aver "recuperato" sette milioni di euro di minori ricavi dovuti alla spending review. Il prossimo anno dovrebbe chiudersi con un fatturato di 392 milioni di euro. Il dato è riferito alla sola capogruppo. Nel 2011, il Gruppo Coopservice (che comprende anche la controllata Servizi Italia, quotata in Borsa) ha registrato un fatturato di 624 milioni di euro. Il Gruppo Coopservice dà lavoro ad oltre 15 mila persone e opera in quasi tutte le regioni italiane. La gamma dei servizi offerti dal gruppo comprende: l'igiene e sanificazione civile - industriale e ospedaliera, il lavaggio, noleggio e sterilizzazione di materiale tessile e strumentario chirurgico, i servizi di vigilanza e sicurezza, la logistica, la raccolta e smaltimento di rifiuti speciali, la gestione di immobili e impianti tecnologici, i servizi energetici.

"L'obiettivo è ambizioso, perché le quote di fatturato messe a budget – commenta il presidente di Coopservice Roberto Olivi – ce le dobbiamo conquistare rivincendo le gare di appalto, in un mercato dove purtroppo il tema della legalità è tuttora all'ordine del giorno. Inoltre, nonostante l'introduzione del codice dei contratti, continuiamo ad avere a che fare con gare che non valorizzano la qualità del progetto ma reintroducono, sotto mentite spoglie, il massimo ribasso". Il moderato ottimismo per l'andamento del prossimo anno deriva dall'essere riusciti a far crescere la competitività con l'adozione di un nuovo modello di business che vede Coopservice sempre più nel ruolo di interlocutore unico in grado di offrire ai clienti un ampio ventaglio di servizi integrati.

"Ne eravamo consapevoli – aggiunge Olivi – sapevamo che dovevamo cambiare. Quando abbiamo adottato il nuovo piano triennale e la nuova organizzazione, abbiamo puntato ad un cambio di prospettiva. Per continuare ad essere vincenti nei mercati dove operiamo, bisognava abbattere tutte le vecchie barriere". La parola d'ordine è stata integrazione dei servizi, con una nuova struttura commerciale potenziata con nuove professionalità e competenze.

Accanto ai risultati della gestione aziendale, c'è il positivo andamento sociale della cooperativa con una forte attenzione al lavoro, il rafforzamento del legame con i soci, le azioni di solidarietà messe in campo per il sisma in Emilia e l'alluvione in Liguria, due territori in cui è forte la presenza della cooperativa. Con i soci il rapporto è stretto e passa dalla valorizzazione dei "comitati soci locali". Anche essendo un'impresa nazionale, il legame con il territorio non è mai venuto meno. "Valorizzare i comitati, il confronto con i soci e la trasparenza è fondamentale, il valore di questa rete l'abbiamo visto in due momenti che hanno colpito territori in cui siamo fortemente presenti". Il riferimento di Olivi è all'alluvione in Liguria e al sisma in Emilia: "Come cooperativa abbiamo fatto molto, ma quello che più mi ha colpito è stata la risposta dei soci che volontariamente, aderendo ad un nostro appello, hanno fatto donazioni per aiutare chi, in quel momento, era alle prese con problemi molto gravi. E' stato un bel segnale di spirito cooperativo, per nulla scontato in tempi difficili come questi". La Cooperativa, dal canto suo, fa la propria parte per dare concretamente sostegno ai propri soci e lavoratori girando loro una gratifica natalizia del valore complessivo di 650.000 euro. Sul delicato fronte dei livelli occupazionali, l'impegno del presidente è chiaro: "Faremo tutti gli sforzi per ridurre al minimo l'impatto della crisi sul lavoro e alla fine del prossimo anno speriamo di poter dire che, complessivamente, siamo riusciti a non ridurre l'occupazione."

Conad: l'Albero degli Amici a sostegno del Reparto di Radioterapia Oncologica dell'Arcispedale S. Maria Nuova

Presso Conad Le Vele di Reggio Emilia si è tenuta il 21 dicembre la presentazione della seconda edizione dell'iniziativa *Albero degli Amici* attivata sui 22 punti vendita Conad di Reggio Emilia e provincia. Fino al 6 gennaio nei negozi Conad erano presenti alberi disadorni che i bambini potranno "vestire" a loro piacimento con disegni, letterine o altri addobbi; per ciascuno di essi, esibendo il disegno e la Carta Insieme alla cassa, Conad donerà 5 euro fino ad un tetto massimo di 10,5 mila euro che saranno anche quest'anno a

sostegno della campagna "Io ci credo" promossa da Ascmad Prora per l'acquisto di un acceleratore lineare per la cura dei tumori destinato al reparto di Radioterapia Oncologica dell'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. Nell'occasione sono stati invitati a "collaborare" alcuni bambini in rappresentanza dell'Istituto Comprensivo "Marco Emilio Lepido" di via Premuda che hanno risposto immediatamente facendo dono dei loro "capolavori" che sono stati appesi all'albero degli amici. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Questa campagna fa parte di una più ampia politica di Responsabilità Sociale d'Impresa di Conad Centro Nord, nata per coinvolgere i territori in cui è presente in un circuito virtuoso di solidarietà che, in questo caso specifico, si declina su un nodo di eccellenza per Reggio Emilia e la comunità quale il reparto di Radioterapia Oncologica, coinvolgendo tanti diversi partner: dalle istituzioni alle scuole, ai cittadini che ogni giorno con i loro bimbi frequentano i punti vendita Conad.

Conad Centro Nord ringrazia tutti i soci Conad che hanno aderito alla campagna, Ascmad Prora Onlus, il Comune di Reggio Emilia per la preziosa

collaborazione e l'Istituto Comprensivo "Marco Emilio Lepido" per la pronta risposta.



I primi dati sul giornale in rete di Legacoopsociali, www.nelpaese.it

Sono molto interessanti i dati relativi ai primi 60 giorni del quotidiano on line www.nelpaese.it, realizzato da Legacoopsociali. Al 19 dicembre ci sono state circa 6000 visite con una media mensile di 3000. Come primo step: essendo il giornale ancora in una fase sperimentale, è un buon punto di partenza. Fondamentale è la presenza sui social network da una parte e dall'altra veicolare notizie, contenuti e storie che non trovano spazio altrove. La pagina Facebook è giunta a 427 fan mentre su twitter i follower sono 320. Interessanti sono alcuni dati relativi proprio al traffico specifico di Facebook: la fascia d'età che segue www.nelpaese.it è quella dai 25 ai 44 anni, quella classica da social; c'è inoltre una perfetta parità uomo-donna sui link più cliccati. Gli articoli più visitati sono quelle relativi alle storie, alle lettere inviate al giornale, agli articoli di apertura.

Il Ginepro all'Atelier delle Acque & delle Energie di Ligonchio

"Di Onda in Onda", l'Atelier delle Acque & delle Energie realizzato nella centrale Enel di Ligonchio (RE) è indubbiamente una delle eccellenze della montagna reggiana, e non solo. "Di Onda in Onda" è una iniziativa promossa dal Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano in collaborazione con Reggio Children, e ha come partner l'Enel, il Comune di Ligonchio, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Reggio Emilia, la Fondazione Manodori.

L'Atelier si trova in un luogo molto bello e ricco di suggestioni, Ligonchio, nel cuore del Parco regionale dell'Appennino tosco-emiliano, ai piedi dello splendido crinale appenninico, e in un edificio pieno di fascino come la centrale idroelettrica dell'Enel.



"E' un luogo – spiegano gli ideatori – che consente di esplorare sia i fenomeni fisici sia le qualità materiche ed espressive dell'acqua e dell'energia.

Questo progetto propone un approccio alla scienza che invita i bambini, i ragazzi, gli adulti a guardare le cose in modo inconsueto, a incuriosirsi e interrogarsi su ciò che apparentemente non si spiega, a ricercare e riprovare, a costruire ipotesi e teorie, cercando di verificarle con la sperimentazione".

Non tutti sanno che le attività all'interno dell'Atelier sono curate da quattro operatrici della cooperativa sociale Il Ginepro, grazie ad una convenzione con il Parco Nazionale. Giada Galassini, Annalisa Garbati, Daniela Giacobelli e Sara Scaruffi, tutte e quattro della montagna reggiana (di Ligonchio e di Villaminazzo), dopo un periodo di formazione e con continui aggiornamenti presso Reggio Children, hanno iniziato la loro avventura nell'Atelier. "Il termine *attività dell'Atelier* - spiegano le operatrici Giada, Annalisa, Daniela e Sara - racchiude numerose sfaccettature: dall'attività di ricerca, alla documentazione, dalla comunicazione, alla promozione. Soffermandosi sull'attività di ricerca, vi-sitando l'atelier all'interno della centrale idro-elettrica Enel, si incontra un luogo dove il tema è l'acqua e l'energia e dove il fenomeno scientifico prende forma attraverso aspetti immaginativi, espressivi e percettivi. Pensiamo sia importante l'approccio che un atelier come "Di onda in Onda" può offrire. Quindi non c'è un approccio come avviene nei musei delle scienze tradizionali, dove la conoscenza è il risultato di un processo unidirezionale e dove la possibilità di conoscere un fenomeno è unica, sempre uguale". (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) "Di onda in Onda" è invece un luogo dove i bambini, i ragazzi e gli adulti possono costruire una relazione attiva con i fenomeni, attraverso l'elaborazione di ipotesi, di teorie interpretative, dove si può indagare e ricercare insieme, fare deduzioni, confrontarsi, discutere, anche in relazione alle diverse strategie che ognuno mette in atto per approcciare il fenomeno o ciò che non conosce. Lavorare insieme significa far emergere dinamiche di confronto e di scambio, la possibilità di offrire idee, di avvalersi di quelle degli altri e riconoscere il proprio contributo nell'elaborazione di un progetto. L'Atelier è un'esperienza ricca e non frammentata, piena di incontri, scambi, passaggi di idee, azioni e creatività".

L'Atelier delle Acque & delle Energie ha riscosso fin dalla sua nascita un grande interesse, anche a livello internazionale: sono infatti saliti fino a Ligonchio numerosi educatori, insegnanti ed esperti provenienti da vari paesi esteri. In totale, dal 2010,

sono stati quasi 10.000 i visitatori, con una punta di 1008 visite solo nell'ultimo mese di agosto. "Siamo di fronte ad un fenomeno importante - spiega la presidente del Ginepro Rosanna Bacci - che ha indubbiamente contribuito a sviluppare anche una forma nuova di turismo a Ligonchio. La nostra è una cooperativa sociale che è nata ed è cresciuta nella montagna reggiana (io stessa sono di Ligonchio): per noi è motivo di orgoglio collaborare a questo progetto di altissimo livello, per il suo livello innovativo, perchè contribuisce ad aumentare l'attrattività della nostra montagna e di Ligonchio in particolare, perchè ha permesso alla nostra cooperativa di iniziare una nuova e stimolante attività, collaborando con due eccellenze come Reggio Children e il Parco Nazionale".

Diverse sono le proposte didattiche e le possibilità di ricerca e di esplorazioni dell'atelier. Per informazioni: Il Ginepro, info@diondainonda.com, 331 6149145, www.diondainonda.com.

Coopselios / 1: "La narrazione come pratica di cura". Il 15 gennaio un seminario con Marco Dallari

Il 15 gennaio il Settore Infanzia della cooperativa sociale Coopselios propone il primo evento formativo del 2013 nell'ambito della rassegna "Orizzonti culturali e scientifici". Il tema sarà quello della narrazione e verrà trattato da Marco Dallari, docente dell'Università di Trento.

L'incontro vuole essere l'occasione per riflettere intorno alla narrazione e alla pratica narrativa, nella relazione adulto-bambino. La cura e la condivisione delle conoscenze sono prerogativa di questa relazione, sono ciò che gli adulti attraversano con i bambini e le bambine: quando la relazione è relazione narrativa, affetto e costruzione delle conoscenze vengono reciprocamente sostenute e nutrite colorandosi di tonalità emotive dense e alte. Il seminario si terrà alle ore 20:45 all'Auditorium Annamaria e Marco Gerra presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, in via Bligny 1/a a Reggio Emilia.

Coopselios / 2: inaugurato a Fiumaretta (SP) il nuovo Centro Polifunzionale

E' stato inaugurato il 12 gennaio a Fiumaretta (SP) il nuovo Centro Polivalente, gestito dalla cooperativa sociale Coopselios, che ospiterà numerose attività aperte agli abitanti del territorio, promuovendo nuove iniziative orientate ad un'ottica di benessere oltre che di prevenzione del disagio scolastico e/o adolescenziale attraverso attività a valenza rieducativa e riabilitativa. Sono intervenuti il sindaco di Ameglia Umberto Galazzo, un rappresentante dell'Associazione "Libera", il presidente della Fondazione Carispe Matteo Melley e l'assessore alle Politiche Sociali della Regione Liguria Lorena Rambaudi.

La presidente della Provincia Sonia Masini alla cooperativa L'Olmo



Da sin.: Carletti, Verzani, Masini e Terenziani

Si è svolto il 21 dicembre scorso il tradizionale pranzo di Natale della cooperativa sociale L'Olmo di Montecchio, che vede riuniti insieme i ragazzi inseriti, gli operatori, i volontari, i dirigenti della co-

operativa. Quest'anno il pranzo ha avuto un ospite speciale, la presidente della Provincia Sonia Masini, che si è intrattenuta a lungo nella sede della cooperativa visitando poi anche la tipografia. Il presidente della cooperativa, Mirco Verzani e i consiglieri hanno fatto gli onori di casa.

Sono intervenuti al pranzo anche il sindaco di Bibbiano Sandro Venturelli con l'assessore alle Politiche sociali Andrea Carletti, il sindaco di Montecchio Paolo Colli, Nadia Campani responsabile dell'Ufficio di Piano del Distretto della Val D'Enza, Fiorenza Bicchierai responsabile del Servizio Sociale persone disabili dell'Unione Val d'Enza. Sono presenti anche Carlo Possa per Legacoop e Dino Terenziani, già consigliere della cooperativa con cui collabora tutt'ora.

Arcaland: a Pratizzano la cooperativa gestisce un rifugio nel cuore del Parco Nazionale

Dal 13 ottobre scorso è la cooperativa Arcaland a gestire il Rifugio Pratizzano, nell'alto Appennino reggiano. Il giorno dell'inaugurazione William Casalini, presidente della cooperativa, che è attiva anche nel settore della produzione di giostre e giochi in legno per parchi e giardini (altalene, scivoli, casette, composizioni ginniche ...) e di articoli per l'arredo esterno (gazebo, pergolati, staccionate, panchine, cestini, fioriere), ha tracciato gli obiettivi di Arcaland nella gestione di una struttura con un grande potenziale di attrattività, situata com'è in una delle località più belle della montagna reggiana, nei pressi del Passo di Pratizzano, tra le valli dell'Enza e del Secchia, lungo lo splendido crinale che dal Ventasso porta al Casarola. Il rifugio, una bella e accogliente costruzione in legno inserita in un contesto ambientale di grande pregio, nel territorio del Comune di Ramiseto e nel Parco Nazionale dell'Appennino toscano-emiliano, si trova sulla strada che sale da Collagna al Passo di Pratizzano per scendere a Pieve San Vincenzo in Val d'Enza o al Lago del Ventasso.

I primi mesi della nuova gestione, spiega William Casalini, sono stati ricchi di soddisfazioni, nonostante a causa della scarsità di neve non si sia ancora potuto sfruttare il potenziale del rifugio per le attività invernali. La struttura, di proprietà del Comune di Ramiseto, è oggi un edificio tutto in

legno di grande gradevolezza, sia all'interno che all'esterno, grazie agli sforzi e agli investimenti della cooperativa. Arcaland vuole inserire il Rifugio Pratizzano in un contesto di valorizzazione del territorio e del Parco Nazionale, grazie anche alla collaborazione dello stesso Parco e del Comune. Si sta valutando l'ipotesi che possa diventare uno dei centri di accoglienza visitatori del Parco. Arcaland punta anche alla qualità della ristorazione, con la valorizzazione dei prodotti del territorio. Le attività che al Rifugio Pratizzano si possono svolgere sono molteplici: sci di fondo in un ambiente incontaminato, agility dog, noleggio sci, ciaspole e mountain bike. Ci sono poi sentieri escursionistici e circuiti per sleddog (cani da slitta).



I 25 anni del Circolo Aquilone: un quarto di secolo di solidarietà per sostenere la cooperativa Lo Stradello

Il Circolo L'Aquilone di Scandiano ha festeggiato l'8 gennaio il suo 25° compleanno, con una serata di festa (riservata ai tesserati Arci e Acli), durante la quale non è mancata, tra tanti altri giochi, il passatempo caratteristico della propria attività, la tombola, che da tanti anni si svolge con successo nella sede di via Tintoretto 27 a Scandiano. Contestualmente ha preso l'avvio una diversa gestione del circolo e per i volontari dell'Aquilone si potrebbero aprire nuove opportunità di impegno e di collaborazione a sostegno della cooperativa sociale Lo Stradello.

"Era l'8 gennaio 1988 - spiega il presidente del Circolo Fulvio Torreggiani - quando un gruppo di volontari, collegati all'esperienza della cooperativa sociale Lo Stradello - nata quattro anni prima - dava vita all'avventura dell'Aquilone. Attraverso il gioco della tombola sono state veramente tante le iniziative svolte nel segno dell'aggregazione sociale e della solidarietà". Il libro pubblicato in occasione del ventennale, "Un aquilone con una volontà tutta sua", scritto dallo stesso Torreggiani con Paolo Gallinari, ne rende testimonianza e merito.

Ma pure oggi che, a causa delle difficoltà economiche, la situazione è totalmente cambiata anche sotto l'aspetto delle motivazioni e delle disponibilità, L'Aquilone non è venuto meno ai suoi scopi. Nell'anno appena terminato, infatti, il circolo è riuscito a concretizzare un paio di iniziative significative: la prima rivolta all'inserimento lavorativo di alcuni ragazzi dello Stradello, attraverso l'appalto delle pulizie dei locali del circolo, attività che proseguirà anche con la nuova gestione; la seconda, in risposta alla richiesta promossa dal Comune di Scandiano a sostegno delle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto, organizzando una tombolata di solidarietà che si è svolta il 26 giugno con l'erogazione di un contributo di 1000 euro e poi collaborando ad una analoga iniziativa il 4 settembre, mettendo a disposizione, gratuitamente, i locali del circolo.

"Vista e praticata in questi termini - spiega Torreggiani, che per diversi anni è stato presidente dello Stradello - la tombola non ha niente a che vedere con le varie forme di gioco d'azzardo che al giorno d'oggi vanno diffondendosi, con il doppio rischio della dipendenza e dell'isolamento. Proprio agli antipodi di un passatempo, la tombola appunto, dove la consistenza economica del rapporto rischio/vincite è ben trasparente e contenuto, ma soprattutto dove è tangibile la voglia di incontro e di condivisione. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) Volendo usare un paragone con un altro comportamento a rischio dipendenza, qual'è ad esempio la piaga dell'alcolismo - conclude Torreggiani - si può ben dire che il gioco della tombola è come un buon bicchiere di vino gustato in compagnia". La passione per la tombola e l'impegno dei tanti soci dell'Aquilone ha permesso negli anni allo Stradello di ottenere importanti risultati e di svilupparsi fino a diventare una delle più importanti cooperative sociali della regione. Quella del rapporto tra L'Aquilone e Lo Stradello è una storia esemplare di quanto possono fare insieme l'associazionismo, il volontariato e la cooperazione sociale per risolvere problemi anche gravi, come quello dell'esclusione, a favore del territorio.

Riapre L'Opposto: inaugurazione del nuovo servizio di caffetteria-ristorante gestito da Camelot a Palazzo Magnani

Il 19 gennaio 2013 alle ore 10:00 presso il ristorante Opposto, in Corso Garibaldi n. 31, ci sarà l'inaugurazione del nuovo servizio di caffetteria – ristorante di Palazzo Magnani.

La nuova gestione, che fa capo alla cooperativa sociale Camelot, prevede un orario di apertura dalle ore 7:00 alle 21:30 dal martedì al sabato e dalle 09:30 alle 21:30 la domenica, con chiusura al lunedì.

Il servizio punta ad offrire agli avventori diverse proposte nell'arco dell'orario di apertura del locale: colazioni con ampia scelta di brioche, pasticceria dolce e salata; servizio ristorante con brunch, pranzi a buffet, gastronomia da asporto e proposte di piatti del giorno con scelta di prodotti a km 0; sala tè con ampia selezione di tè pregiati, infusi e tisane abbinati a torte, pasticceria secca e cioccolateria; apertivi, degustazione vini, birre e distillati con ampio buffet. Saranno poi organizzate cene a tema e percorsi di degustazione, con particolare cura nell'abbinamento cibo-vino, legati alla presentazione di aziende vitivinicole e gastronomiche del territorio provinciale e nazionale impegnate nella produzione di prodotti eno-gastronomici di qualità. Verranno anche organizzate, in collaborazione con la Fondazione Palazzo Magnani, serate tematiche in cui verranno proposti momenti culinari legati al percorso museale; e presentazioni ed esposizioni di "opere" di arte contemporanea di artisti locali.

La Fondazione Palazzo Magnani comunica che per l'occasione la mostra "Womaen in fluxus & other experimental tales" sarà aperta con orario continuato dalle ore 10:00 alle 19:00 ad ingresso ridotto (7 euro, anziché 9 euro). Alle ore 18:30 presso la Sala Conferenze "A. Gualdi" di Palazzo Magnani si terrà l'evento "The tales female side of fluxusmusic_The Concert", curato da Gianni-Emilio Simonetti, con brani di Esther Ferrer, Alison Knowles, Charlotte Moorman, Yoko Ono, Shigeko Kubota, Takako Saito, Carolee Schneemann, Mieko Shiomi, e Ay-o, George Brecht, Joseph Beuys, Philip Corner, Al Hansen, Dick Higgins, Takehisa Kosugi, Joe Jones, George Maciunas, Walter Marchetti, Nam June Paik, Ben Patterson, Terry Riley, Tomas Schmit, Ben Vautier, Robert Watts, La Monte Young. Seguirà "John Cage Fontana Mix, 1958 "(A special female version). Concerto a pagamento: 10 euro. Obbligo di prenotazione tel 0522/444446-454437, info@palazzomagnani.it.

DOCUMENTI Paolo Cattabiani, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, tratteggia le difficoltà e le opportunità del 2013

«Archiviamo un 2012 molto difficile e affrontiamo un 2013 che sarà altrettanto difficile. Non solo per la cooperazione, anche per la cooperazione»: Paolo Cattabiani, presidente di Legacoop Emilia-Romagna non esita a mettere le carte in tavola, fedele all'idea che non ci si debba «far prendere dallo scoramento o dalla sfiducia, ma questa crisi si supera guardando con realismo ai problemi e alle difficoltà. Guardare alla crisi avendo oggi un pensiero per il dopo-crisi avendo come stella polare welfare, lavoro e promozione dell'economia sociale».

Cattabiani, ancora un anno difficile per le imprese, per i soci-lavoratori e per i dipendenti. Quali i settori dove si manifestano le criticità maggiori?

«Come si sa, ad essere più colpito è il settore delle costruzioni e le aziende a monte ed a valle ad esso collegate. L'immobiliare è pressoché fermo e succede così che imprese solide, patrimonializzate, con gruppi dirigenti e professionalità di prim'ordine, si trovino a dovere fare i conti con una crisi di liquidità che sconfinata in crisi di solvibilità mentre gli istituti di credito cominciano a premere perché rientrino dei prestiti concessi. La fase si sente anche nei beni di largo consumo e nella cooperazione sociale, in quest'ultimo settore a causa dei tagli alle risorse per il welfare e ai ritardi dei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni».

Una criticità che si è manifestata già nel 2012. Cosa è stato fatto lo scorso anno e cosa verrà fatto nel 2013 per cercare di risalire la china?

«Intanto va detto che non ci rassegniamo a perdere un patrimonio di competenze, professionalità, relazioni, che hanno richiesto decenni per essere costruiti. Le strade da seguire sono quelle che già abbiamo intrapreso: ristrutturare, innovare, unire le imprese fondendole in aziende che abbiano spalle più larghe. La solidarietà intercooperativa è stata ed è forte e una buona parte delle risorse finanziarie e patrimoniali sono già state messe in gioco per parare i colpi di questi mesi e garantire i posti di lavoro e i risparmi (Segue in 9.a).

(Segue dalla 8.a) Non saranno processi indolori, occorrerà fare ricorso agli ammortizzatori sociali e sarà necessario che tra sindacati e imprese si realizzino intese che abbiano come obiettivo quello di salvaguardare il più possibile l'occupazione attraverso processi di ristrutturazione e riconversione. Non cerchiamo un sindacato addomesticato, ma rappresentativo e consapevole come in tante occasioni ha mostrato di saper essere».

Si dice spesso che da questa crisi usciremo profondamente cambiati. Cosa significa per la cooperazione?
«Per la cooperazione e per il mondo delle imprese sono già cambiate molte cose, in quantità e in qualità. Muta il mercato, i margini si restringono, cambia il valore lungo la catena che dalla produzione porta alla vendita, cresce la tensione finanziaria. Soprattutto, cambiano i prodotti e i modi di produrre: l'innovazione è l'elemento centrale che caratterizzerà le imprese, anche cooperative, che supereranno la crisi. Come Legacoop Emilia-Romagna abbiamo dato vita a Innovacoop, strumento per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle cooperative. Anche attraverso un sito dedicato e azioni sul territorio, stiamo sostenendo la nascita di nuove cooperative che si formano per operare in settori innovativi. Tra poche settimane partirà una nuova mutua integrativa e stiamo lavorando per dare vita a un'unica società regionale per l'alta formazione. Le preoccupazioni del presente, dunque, non ci impediscono di progettare il futuro».

È una crisi che è stata definita "sistemica", mette in discussione sia il modello di sviluppo, sia le regole, o la mancanza di regole, dell'economia e della finanza.

«È così, e la soluzione non può che essere sistemica: non si possono lasciare sole le persone e le imprese, va data una risposta d'insieme, come si sta facendo per il terremoto che ha colpito i nostri territori lo scorso maggio. Istituzioni a ogni livello, a partire dalla Regione che è un punto di riferimento fortissimo, imprese, istituti finanziari, cittadini, hanno messo a disposizione risorse e competenze per uscire al più presto da una situazione che, se lasciata a se stessa, diventerebbe ingestibile. Uno sforzo analogo, corale e ragionato, va fatto per uscire da questa situazione di crisi. Sapendo che ci sono, nell'agro-alimentare, nei servizi e nella GDO, anche cooperative e loro consorzi che investono, fanno acquisti e partecipano alla riorganizzazione industriale del Paese. L'Unipol è il caso più eclatante ma ve ne sono diversi altri».

Tra non molto ci saranno le elezioni politiche. Cosa vi aspettate dal nuovo Governo?

«Il rigore è necessario, ma non basta, da solo non fa bene né all'Italia né all'Europa che rischiano di strangolarsi con le proprie mani. Ci aspettiamo nuovi investimenti e maggiore equità sociale; chiediamo che venga allentato, in modo intelligente e equilibrato, il patto di stabilità per dare agli Enti Locali la possibilità di realizzare nuove opere sia in settori innovativi, sia in quelli maturi ma essenziali: infrastrutture, abitazione, welfare. È vitale che le Pubbliche Amministrazioni paghino le forniture in tempi brevi. Soprattutto occorre che il nuovo Governo eserciti una funzione di regia verso tutte quelle parti della finanza e dell'economia dalle quali dipende il rilancio dei consumi, del lavoro e delle attività produttive».

Vogliamo fare un primo bilancio su cooperatrici e operatori candidati nelle varie liste, in vista delle prossime elezioni?

«Intanto va detto che si candidano delle persone con la loro storia e il loro sistema di relazioni, non delle organizzazioni; poi, è naturale che più esperienze provenienti dalla cooperazione siederanno nelle istituzioni e meglio sarà per noi; da questo punto di vista si vedono conferme importanti e nuovi ingressi di rilievo. Ma le giuste cause della cooperazione devono essere sostenute da tutti, non solo da chi ha origini cooperative e una grande organizzazione nazionale non può che avere rapporti col Governo e i suoi ministri oltreché coi singoli parlamentari».

(Intervista apparsa sulla Newsletter di Legacoop Emilia Romagna)

La stampa cooperativa ■ Bakeka, il giornale di Ambra

La cooperativa sociale Ambra sta ponendo grande attenzione alla comunicazione, sia esterna che interna. Non a caso ha dedicato la sua 11^a Giornata della qualità, organizzata il 30 novembre scorso, al tema "Comunicare nel sociale: una scelta strategica tra valori e innovazione". E' poi appena uscito il numero zero della nuova serie di "Bakeka", il giornale della cooperativa. Uscirà con cadenza trimestrale in tre edizioni regionali: Emilia-Romagna, Abruzzo e Friuli, territori che vedono una forte presenza della cooperativa. Bakeka vede una redazione composta da Roberto Mainardi, Francesca Capretti, Miroso Macciò, Paolo Vietti, Cinzia Conti, Sara Brazzali, Giulia Pellegrini, Elisa Predieri, Martina Rossi; direttore responsabile è Carlo Possa. L'impaginazione è affidata a Kaiti expansion, e la stampa alla cooperativa sociale L'Olmo. Nel numero zero, uscito a dicembre, ci sono articoli dedicati alla 11^a Giornata della Qualità, al progetto di Ambra, Coopservice e Boorea sviluppato in Argentina, a Rosario, a favore dei bambini di strada, alla scuola d'infanzia 2.0 realizzata da Ambra a Reggio Emilia, dove si parla esclusivamente inglese, all'apertura del nido scuola Tartaruga di Rimini. Vi è poi una parte dedicata alle attività di Ambra in Emilia-Romagna, dove si parla della Comunità Alloggio "Il Grillo Parlante" di Budrio (BO), della Casa Protetta "Villa Bertani" di San Martino in Rio (RE), del nido d'infanzia "Il Girasole" di Rio Saliceto (RE) e del Gruppo Appartamento "Pegaso" di Ferrara. Il giornale è aperto dall'articolo del presidente di Ambra Roberto Mainardi, dedicato alla comunicazione ("Comunicazione: il valore dell'attenzione"), che pubblichiamo integralmente di seguito. (Segue in 10.a)

(Segue dalla 9.a) "Se gran parte della vita è imperniata sull'asse delle relazioni - scrive il presidente di Ambra - la capacità di comunicare è la condizione per ottenere i migliori risultati. Questa considerazione – per molti ormai ovvia – si impone per la Cooperativa Sociale Ambra che, come tutte le cooperative ed in genere le imprese, è impegnata a fronteggiare le difficoltà della crisi e a valorizzare il proprio ruolo. È uno sforzo obbligato e complesso in quanto si vede bene che il ciclo di crisi, che si è aperto con la catastrofe finanziaria del 2008 in America, si evolve e contorce da ormai 5 anni costringendo a ripensare equilibri sociali ed economici, valori, stili di vita e condizioni di benessere che in Italia, almeno, consideravamo acquisiti una volta per tutte da anni ormai.

Per uscire dal ciclo occorrono visioni strategiche, capacità di percorrere strade di rinnovamento, capacità di coinvolgimento e condivisione tra le persone e i protagonisti delle scelte. Ambra, nella sua essenza di impresa di e per le persone, si sta confrontando con questi temi cercando di salvaguardare il patrimonio di cultura, di serietà sul lavoro e di qualità del servizio accumulato in questi diciotto anni di avventura imprenditoriale e sociale.

Verso le persone che assistiamo e le loro famiglie, verso le nostre socie che si impegnano quotidianamente, verso i territori che presentano bisogni ed esigenze di risposte adeguate e moderne, noi abbiamo una responsabilità che ci impone un comportamento sociale di alto profilo e una capacità di trasmettere idee, volontà e risultati. Questa è una sfida che ci accompagnerà negli anni e che influirà certamente anche sui risultati complessivi della nostra azione di sviluppo della cooperativa. Ambra in questi anni ha saputo varie volte affrontare compiti difficili, ha saputo progettare proposte che per molti versi hanno anticipato l'evoluzione del mercato dei servizi e le esigenze degli Enti Pubblici e delle famiglie (come ad esempio gli investimenti nelle gestioni dirette dell'area anziani, l'alta qualità dei servizi nei nidi per l'infanzia, la capacità di integrare gli interventi nell'area della salute mentale con le risorse dei territori superando i pregiudizi), mantenendo sempre fermi i principi della difesa dei diritti e del reddito delle socie e dei dipendenti.

È una storia che parla della nostra identità e che francamente dobbiamo valorizzare perché, nel quadro attuale del mondo economico (anche in buona parte di quel mondo che si dice "sociale"), queste caratterizzazioni non si trovano molto spesso insieme. Per questo dobbiamo comunicare maggiormente la nostra *identità* di cooperativa e di impresa che sa mantenere al centro gli interessi delle persone, dobbiamo parlare a tutti i cittadini (i cittadini utenti dei servizi e i cittadini soci della cooperativa) della nostra diversità che si esprime proprio nel continuare testardamente a praticare questa strada di rispetto dei diritti, facendo però al contempo anche impresa, con i suoi doveri di bilancio economico in ordine.

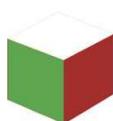
Dobbiamo parlare di più di come affrontiamo il calo costante delle risorse pubbliche in appoggio ai servizi sociali e sanitari, di come sia estremamente complesso coniugare il diritto all'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro con l'indisponibilità di tanti clienti (pubblici e privati) a riconoscerci anche minimi aumenti in fatto di rette e tariffe, di come crediamo nella qualità delle risposte ai bisogni dei cittadini in un mondo che pare stia solo guardando a come tagliare, senza pensare ai risultati sociali dei costi.

Per comunicare, ci ricorderemo che la tecnica può aiutare e, se abbinata a valori e idee forti, può dare anche risultati buoni. Certamente svilupperemo il contatto forte con le nostre socie impegnate nei servizi per capire e sostenere il lavoro di relazione e di aiuto, parleremo ed ascolteremo gli utenti e le loro famiglie nello sforzo di gestire i servizi anche con le loro idee e opinioni, parleremo ed ascolteremo le associazioni, i sindacati, il volontariato affinché le nostre proposte possano anche rappresentare volontà e impegni più ampi delle sole nostre forze.

Per fare questo, avremo anche bisogno di idee ed entusiasmi che le nostre coordinatrici, le socie e i soci sanno sempre trasmettere: come anche su altri piani, sappiamo che nella nostra cooperativa le cose migliori emergono dall'impegno che vede al lavoro più persone, più sensibilità e professionalità.

Il 2013 ci vedrà dedicare energie a vari progetti di valorizzazione della nostra identità e delle nostre peculiarità in uno sforzo di ascolto, di tensione al rinnovamento e anche di promozione di valori che sono ormai tipici di Ambra: solidarietà verso le fasce deboli della società, uguaglianza di opportunità per chiunque aderisca alla cooperativa, serietà, trasparenza. Anche in questo modo costruiremo il futuro che vogliamo.

Leggete www.lacooperazionereggiiana.it



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale on-line di Legacoop Reggio Emilia